LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Presenti gli sciatori militari di dieci Nazioni

Festosa cerimonia a Bardonecchia per l'inaugurazione delle Olimpiadi

Le squadre nordiche presentano elementi di classe internazionale - Stamane la prima gara: combinata di discesa, fondo e tiro - Il fondista Zanolli è il miglior uomo della squadra italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 12 febbraio.

Le Olimpiadi con le stellette. Si sono aperte stamane a Bardonecchia, e la cerimonia di inaugurazione, nel piccolo stadio del ghiaccio, raccolto ai piedi delle montagne, ha avuto tono e carattere indovinati.

Tono e carattere di spettacolo festoso, pittoresco ed insieme severo. Sono bastati pochi minuti, in tutto forse meno di un quarto d'ora. Alle 10 in punto, è arrivato S.E. il generale Re, comandante della Regione nord-ovest e subito è iniziata la sfilata delle formazioni, ciascuna preceduta dalla propria bandiera. Suonava la fanfara del 4° Alpini, le squadre via via si sono allineate al centro dello stadio. Squillar di trombe, ancor più acute nel terso mattino scaldato dal sole. Rullar di tamburi, tutti gli «atleti soldati» irrigiditi sull'attenti.

Il colonnello Fabre ha presentato la forza: «10 nazioni in campo, 60 ufficiali, 27 sottufficiali, 67 uomini di truppa». Il generale Re ha letto un breve saluto — sereno e cordiale — ha dichiarato aperti i campionati. Le formazioni si son riaffacciate sotto il palco delle autorità, han ripetuto la sfilata. L'Austria avanti, poi, nell'ordine, il Canada, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Norvegia, gli Stati Uniti, la Svezia, la Svizzera, l'Italia. Uno spettacolo dai cento colori, semplice e pur suggestivo come ogni rivista.

Uno spettacolo che è scritto, nel suo svolgimento scheletrico, ma perfetto, senza inutili fronzoli e quindi tanto più efficace, a presentar sulla scena gli attori del Campionato internazionale militare di sci, competizione che si snoda attraverso due gare, una individuale, in programma per domani, ed una a pattuglie, in tabellone per sabato.

La prova di domani viene definita «combinata» di discesa, fondo e tiro, i concorrenti — 60 se ne annunciano alla partenza, carichi tutti di zaino e di fucile per 8 kg. di peso complessivo — inizieranno appunto la loro fatica con una «discesa», che prende l'avvio dalla cappelletta Ranieri al Pian del Sole, per concludersi, dopo un percorso di 1750 metri, nel tratto finale della pista nazionale n. 1. Ventisei porte sono disseminate lungo il tracciato, per ogni porta saltata — dice il regolamento — 4 sono i minuti di penalizzazione.

La prova, immediatamente, contigua con 12 km. di fondo, intervallati al 4° km. dalla prova di tiro. In 30", ciascun atleta deve sparare sei colpi contro una sagoma a forma di disco di 45 cm. di diametro, posta a 200 m. di distanza: ogni colpo fuori bersaglio costa 1' di penalizzazione. L'arrivo sarà giudicato allo stadio del ghiaccio.

I pochi dati sono sufficienti ad illustrare le difficoltà di una gara che richiede notevole completezza di mezzi atletici, tali ad esempio (ed il particolare non è di poco conto) da far superare il tratto di discesa calzando per forza di cose sci adatti per il fondo.

Le previsioni della vigilia parlano a favore dei concorrenti dell'Europa del Nord, i finlandesi, i norvegesi, gli svedesi, ricchi di una tradizione che li vuole abbonati ai trionfi. Agli svizzeri, ai francesi ed agli italiani del capitano Costanzo Picco, i pronostici affidano invece il ruolo di «outsiders», con particolare riguardo per la nostra squadra che allinea nei suoi ranghi fondisti di valore come Zanolli, selezionato per difendere la maglia azzurra nei prossimi campionati mondiali di Lahti.

Per l'individuale, scendono in pista Arrigo Delladio, Livio Stuffer, Agostino Tamagno e Virginio Epis e le speranze di un successo a sorpresa poggiano in gran parte su Delladio, atleta forte, di temperamento polemico, che già in occasione dei recenti «assoluti» di Colle Isarco, ha ottenuto ottimi risultati, tra cui il quarto posto nella 30 chilometri.

Il complesso dei concorrenti alle competizioni è fatto del resto di elementi di buon valore internazionale, tra i quali non mancano veri e propri campioni che non sfigurerebbero in gare che allineassero al via i più forti specialisti. C'è molto entusiasmo, e tante piccole note di colore in una tavolozza che certo non manca di vivacità. Il pronostico — dicevamo — parla a favore dei ragazzi del nord. Ma le sorprese possono essere all'ordine del giorno: magari vestite della divisa italiana.

Gigi Boccacini

Il tenente Mismetti, capo di una delle pattuglie italiane

Probabile rientro di Nicolè nella Juventus contro la Spal

Otto reti dei titolari nell'allenamento del Torino - Incertezze sulla formazione "granata,, che giocherà domenica a Roma

La giornata abbastanza bella, anche se un po' fredda, ha favorito il lavoro delle due squadre torinesi, che ieri hanno svolto un intenso allenamento in preparazione alle gare del quarto turno del girone di ritorno. Alla Juventus, partita a ranghi ridotti con nove giocatori per parte, la formazione, che possiamo considerare come titolare, contava su: Viola, Regis, Emoli e Colombo, Turchi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Sull'altro campo: Mattrel, Nay, Montico, Ferrario e Garzena, oltre ad alcuni ragazzi. Si sono viste buone combinazioni di gicco, alcuni goals frutto di manovre pregevoli: hanno segnato Charles, Boniperti, Stacchini ed ancora Boniperti.

Inutile ed illogico voler trarre delle considerazioni da questo allenamento; si può dire soltanto che tutti i bianconeri hanno confermato di essere in buona condizione atletica e perfettamente a posto come tenuta. Cerradi è tornato al lavoro, svolgendo un'ora circa di esercitazioni fisiche sotto la guida di Depetrini. Al termine della prova, il terzino ha confermato di stare abbastanza bene, per cui la sua presenza in campo per la partita contro la Spal deve considerarsi certa.

Per Brocic quindi non rimane da risolvere che il problema dell'ala destra, problema di non difficile soluzione; ieri ha giocato Turchi, ed ha giocato benino, ma è convinzione diffusa che si voglia tornare a Nicolè, ormai guarito e smanioso di riprendere il suo posto in squadra. La questione Nicolè è semplice: un po' affaticato per il ritmo sostenuto nella prima parte del torneo, il ragazzo ha avuto la sventura di cadere ammalato di influenza con complicazioni bronchiali. I medici curanti gli hanno prescritto un periodo di riposo, a cui è seguito un altro periodo di allenamento limitato.

Ora Nicolè sta bene e «vorrebbe» giocare. Oggi Brocic e Depetrini includeranno il giovane attaccante nella formazione riserve, impegnata in gara contro i ragazzi, ed al termine della prova stabiliranno — d'accordo con i medici — se Nicolè può rientrare già domenica. Se la risposta sarà affermativa la Juventus affronterà la Spal nello schieramento-tipo, in caso contrario all'ala destra sarà confermato Turchi, e Nicolè ritarderà il suo ritorno alla prossima gara in casa, contro il Torino.

Anche in via Filadelfia partita-allenamento fra titolari e riserve. Come era nelle previsioni Marjanovic ha presentato in campo lo stesso schieramento che ha battuto il Napoli: Rigamonti; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Arce, Bertoloni. I rincalzi: Pendibene; Grava, Cuscela; Prato, Corongiu, Gerbaudo; Vizia, Angeli, Pellis, Bacci, Morini (Russi). Numerosi i goals, con vittoria della prima squadra per 8 a 1. Hanno segnato Armano (4), Arce (3) e Fogli; per gli allenatori ha realizzato Pellis. Lievi incidenti senza conseguenze a Brancaleoni e ad Arce.

Il tecnico jugoslavo non ha ancora comunicato le sue intenzioni circa lo schieramento per la partita di Roma, ma ha dichiarato che una sola incognita rimane da risolvere: l'opportunità o meno di anticipare il rientro di Grava. Ieri il terzino destro titolare ha giocato abbastanza bene, ma al termine appariva piuttosto affaticato.

A tarda sera la direzione del Torino veniva a conoscenza della squalifica inflitta dalla Lega ad Arce, e non è stato senza sorpresa perché non si era avuto nemmeno il più vago sentore di un provvedimento disciplinare, non essendo stato rilevato da nessuno il fallo di cui veniva incolpato il giocatore granata. La inattesa sanzione manda all'aria lo schieramento offensivo del Torino e non si sa quali potranno essere le decisioni di Marjanovic per la formazione della squadra che giocherà a Roma.

g. a.

Discusse dalla Lega le modifiche regolamentari

Milano, 12 febbraio.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale, dopo sei ore di riunione, ha diramato un comunicato con il quale viene convocata nel giorno 15 marzo alle 14,30, l'assemblea straordinaria per l'esame delle modifiche regolamentari. Esse contemplano principalmente: 1) costituzione della Commissione giudicante con presidente autonomo e criteri per la formazione della stessa; 2) nuova composizione numerica del Comitato direttivo della Lega nazionale e sue attribuzioni; 3) proposta di costituzione delle seguenti tre Commissioni: finanza, affari economici ed organizzazioni speciali, affari sindacali; 4) sdoppiamento della carica di tesoriere dalla presidenza della Lega; 5) composizioni dell'ufficio di presidenza e sue attribuzioni; 6) organo di collegamento con i rappresentanti della Lega nazionale presso gli altri enti federali.

Il Comitato direttivo ha inoltre autorizzato la presidenza a convocare la Serie A per la designazione del sostituto del vicepresidente avv. Mensitieri (Napoli), dimissionario per malattia; ha confermato le altre Commissioni in carica che avevano rassegnato il mandato, sostituendo unicamente Mayer, presidente della Commissione rapporti economici, col geom. Remo Giordanetti (Juventus). Il Comitato direttivo tornerà a riunirsi il 24 febbraio alle ore 15,30.

Molti altri argomenti sono stati oggetto di esame, soprattutto in preparazione del nuovo colloquio che il presidente, dott. Pasquale, assieme al vice-presidente Mondadori e al consigliere federale Sacerdoti avrà con l'ing. Barassi a Roma venerdì prossimo, vigilia della seduta del Consiglio federale. Il programma di rivendicazioni e di conquiste delle maggiori società dovrà svilupparsi gradatamente e legalmente, come ha confermato lo stesso dott. Pasquale nel corso d'una conferenza-stampa.

Interpellato in merito all'ordinamento dei prossimi campionati, il dott. Pasquale si è limitato a citare il punto 4 dell'ordine del giorno, che sarà messo in discussione sabato prossimo dal Consiglio federale a Roma. Tale punto dice testualmente: «Proposta di modifiche e richiesta di interpretazioni regolamentari già presentate dalla segreteria del Consiglio nazionale delle Leghe».

Squalificato Arce per due giornate

Sanzioni contro 7 giocatori del Siracusa Numerose ammonizioni e multe

Milano, 12 febbraio.

Un lavoro veramente gravoso ha dovuto sbrigare la commissione giudicante della Lega nazionale in conseguenza dei numerosi incidenti verificatisi domenica scorsa. Le sanzioni deliberate a carico delle società sono le seguenti: squalifica per una domenica del campo della Pro Patria; multe di 300.000 lire al Brescia, di 100.000 all'Atalanta, di 65.000 al Verona, di 45.000 al Torino e alla Spal, di 25.000 alla Pro Vercelli, di 20.000 alla Cremonese, 18.000 al Siena, 15.000 al Vigevano e 10.000 alla Salernitana.

Le squalifiche a carico dei giocatori sono: senza sospensione condizionale, ossia da scontare, 5 giornate effettive a Resta, 4 a Panigada e 3 a Darin (tutti e tre del Siracusa), 2 giornate ad Arce (Torino) per avere colpito un avversario in azione di gioco con particolare violenza (rapporto di un segnalinee), Morin (Napoli) per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro, Morbidoni (Catanzaro) e Gambini (Siracusa); 1 giornata a Macor (Spal), Gelli (Prato), Zamboni (Brescia) e Mancini (Biellese); con sospensione condizionale, 2 giornate a Bossi, Biondi e Cislaghi (Siracusa), Angelini (Biellese); 1 giornata a Ballacci (Lecco) e Formica (Biellese).

Ammoniti con diffida: Sentimenti V (Udinese) e Gaeta (Zenit-Modena); ammoniti: Magni (Simmenthal-Monza), Raffin (Biellese), Snidero (Alessandria), Masiero (Inter), Cuttica (Verona), Bolzoni (Sampdoria), D'Odorico (Parma), Bergamini (Messina), Macchi (Bari), Bartoli (Taranto), Smersy (Como), Moltrasio (Lazio), Aggradi (Palermo), Mora, Gambini e Milanesi (Siracusa), Monari (Mestrina), Brotto (Sarom Ravenna), Ghezzetich (Catanzaro), Orlando (Vigevano) e Corsi (Reggiana).

Ammende: 80.000 lire ai giocatori del Napoli, meno Bugatti, per proteste nei confronti dell'arbitro, 20.000 ai giocatori della Pro Patria, 18.000 a Tortul (Alessandria), 9000 a Massagrande (Salernitana), 8000 a Sellani (Messina), 6000 a Zaglio (Spal), 5000 agli allenatori Perazzolo (Siracusa) e Crociani (Fedit).

Per il torneo cadetti l'Alessandria è stata multata con 10.000 lire e il suo giocatore Paolini ammonito.

La vicenda Busini-Lo Bello legata all'incontro Roma-Inter del 29 dicembre u. s. si è conclusa con l'ammonizione del direttore sportivo della Roma «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro» e con la trasmissione degli atti all'organizzazione arbitrale per i provvedimenti di competenza.

Raggiunto in extremis il Milan dal Borussia: 1-1

Dortmund, 12 febbraio.

Il Milan si è visto sfuggire all'ultimo minuto una vittoria che ormai sembrava sicura e che sarebbe stata meritata.

La partita si è svolta sotto una pioggia continua e su un terreno molto viscido, alla presenza di circa 50.000 spettatori. I rossoneri, dopo una decina di minuti di gioco prudenziale, sono partiti decisamente all'attacco, approfittando anche del fatto che i padroni di casa avevano dovuto rimaneggiare le file per un infortunio capitato al terzino sinistro Sandmann. Galli portava in vantaggio il Milan al 45' del primo tempo.

Nella ripresa la superiorità della squadra italiana si faceva sempre più netta: alcune occasioni erano fallite per poco: tiri di Galli e di Grillo erano respinti dal pali a portiere battuto. Proprio all'ultimo minuto di gioco, su calcio d'angolo, Kelbassa ha ottenuto il gol del pareggio. Ottimo l'arbitraggio dell'inglese Ellis.

Borussia: Kwiatkowski; Borgsmuller, Sandmann; Schlebrowski, Michalick, Bracht; Peters, Pressisler, Kelbassa, Schmidt, Niepelko.

Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo e Cucchiaroni.

A Ceva il 7° Congresso di pallone elastico

L'Unione Italiana Pallone Elastico terrà domenica 16 corrente a Ceva, nel teatro Marenco, il suo 7° Congresso nazionale. Con l'occasione saranno commemorati gli ex «assi» del pallone deceduti nello scorso anno (Ricca Raffaele, Gay Paolo, Bruzzone Lorenzo e Vincenzo «Bialera») e si procederà inoltre alla premiazione delle squadre vincenti dei campionati italiani del 1957.

Lanerossi e Fiorentina semifinaliste a Viareggio

Viareggio, 12 febbraio.

Lanerossi e Fiorentina si sono qualificate per le semifinali, nel torneo internazionale giovanile di Viareggio. La squadra vicentina ha battuto per 1-0 il Modena con una rete segnata da De Mani al 10' del primo tempo, nel corso di una partita mediocre in cui le due compagini si sono equivalse.

Netto il successo della Fiorentina che si è imposta sulla Roma per 4-0. Hanno segnato nel primo tempo Greatti al 10', Morosi al 31' e ancora Greatti al 39'. Ha chiuso la marcatura Casini al 5' della ripresa. La Roma ha l'attenuante di aver giocato più di metà dell'incontro senza l'ala destra Leonardi e con due o tre giocatori in precarie condizioni per infortuni di gioco.

Minacciò una bimba con una pistola scacciacani

Un anno e mezzo al rapinatore di Airasca

Pinerolo, 12 febbraio.

Giuseppe De Reviiz, il ventiquenne assicuratore che la sera del 10 gennaio scorso ha tentato di rapinare il tabaccaio Pietro Tosco di Airasca, è stato oggi condannato dal nostro tribunale (pres. Vallauri, P.M. Benedicti) a 1 anno e 6 mesi di reclusione e a 20.000 lire di multa e 4 mesi di arresto per porto abusivo d'arma.

Il giovane assicuratore, imbarcatosi in una serie di speculazioni sbagliate, si era trovato un bel momento senza quattrini e con una cambiale di 50.000 lire che gli scadeva. Abitante a Torino in corso Francia 334, sino a quel giorno aveva sempre lavorato onestamente come produttore presso una nota Casa di assicurazioni, guadagnando dalle 80 alle 85.000 lire mensili. La sera del 10 gennaio, secondo le sue stesse ammissioni, si trovava a Pinerolo, dov'era venuto per lavoro. Aveva perso il treno ed era assillato dal pensiero della cambiale in scadenza. Per tutto il giorno aveva cercato di ottenere un prestito, ma senza riuscirvi.

Ad un certo punto noleggiava una macchina presso la ditta Bali ed a circa metà strada verso Torino si fermava presso la tabaccheria di Airasca. Accertatosi che nessuno era nei pressi, entrò deciso nel negozio. Il proprietario del negozio Pietro Tosco stava cenando con i familiari. Venne al banco la figlioletta Margherita, di anni 10, contro la quale l'assicuratore puntò un innocuo scacciacani intimandole: «Fuori i soldi!», la bambina spaventata si mise ad urlare «al ladro». Il padre, subito accorso, affrontò il rapinatore con una stanga di legno riuscendo a fermarlo e a condurlo in municipio, dove poi venne preso in consegna dai carabinieri.

Nella macchina dell'assicuratore venne rinvenuto un bastone cosiddetto animato, che il tribunale ritenne un'arma proibita e in merito alla quale l'imputato, pienamente confesso, non ha saputo fornire esaurienti spiegazioni.

Il P. M. aveva chiesto 2 anni di reclusione e 6 mesi d'arresto; l'imputato era difeso dall'avv. Noja di Torino.

Alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze

Il P. G. chiede l'ergastolo per l'assassino della mondana

Nel processo di primo grado era stato condannato a 30 anni - Uccise la donna per riavere dei soldi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 febbraio.

Stamane all'Assise d'Appello di Firenze, è iniziato il processo per il delitto di via dei Canacci per il quale il giovane pratese Roberto Degli Innocenti era stato condannato a 30 anni di reclusione per omicidio volontario. Il suo amico Italo Ferrati che aveva preso in consegna l'oro rubato alla vittima, la mondana Lucia Marconi, era stato condannato a un anno di reclusione per ricettazione.

La Corte d'Appello è presieduta dal dottor Aldo Sica e dei giudici popolari tre sono donne che per la prima volta a Firenze partecipano alla giuria di un processo per omicidio. La prima parte del dibattimento è stata impiegata per la rievocazione del delitto. Il dottor Portanova si è rifatto brevemente alla mattina del 9 marzo del 1955, quando nell'appartamento di via dei Canacci fu rinvenuta cadavere Lucia Marconi. Era stata uccisa da violenti colpi alla testa che, successivamente, risultò essere stati inferti con una statuetta che si trovava su un mobile della sua camera.

Ai primi del gennaio del '56 la polizia non aveva ancora scoperto il responsabile. Fu proprio in quei giorni che avvenne il colpo di scena. Un giovane, Luciano Bruni, arrestato per alcuni furti ne confessò tra gli altri uno che non era stato denunziato: si trattava di oggetti d'oro che egli aveva sottratto a un amico, Italo Ferrati. Questi glieli aveva mostrati avendo intenzione di venderli per consegnare il ricavato al vero «proprietario». Quest'ultimo era Roberto Degli Innocenti che in quei giorni si trovava in servizio militare a Udine. Fu interrogato, negò ogni addebito. Tuttavia fu tradotto in stato d'arresto a Firenze e dopo alcuni giorni confessò il delitto.

Siccome risultava che fino dall'infanzia il giovane aveva dato segni di squilibrio (tanto è vero che nel 1954 il professor Noto di Prato lo aveva definito soggetto schizzinoide) fu ordinata una perizia psichiatrica che fu eseguita al manicomio criminale di Montelupo dal dottor Coppola. Il perito, al termine della sua inchiesta, lo definì sano di mente. Nei giorni scorsi il Degli Innocenti fu colto, come è noto, da una violenta crisi nervosa, per cui fu necessario il suo ricovero d'urgenza al manicomio di Montelupo. Fino all'ultimo momento si era creduto che il processo d'appello sarebbe stato rinviato. Invece all'ultimo momento le sue condizioni hanno permesso la traduzione a Firenze.

Al termine della sua requisitoria, nel corso dell'udienza pomeridiana, il procuratore generale, dott. Ognibene, ha chiesto per il Degli Innocenti la pena dell'ergastolo sostenendo la tesi della premeditazione e un anno di segregazione diurna per le aggravanti. Per il Ferrati, imputato di ricettazione, l'aumento della pena a tre anni di reclusione e 60.000 lire di multa.

In precedenza si era avuto l'interrogatorio dei due giovani. Il Degli Innocenti ha sostenuto che non era sua intenzione uccidere la donna. Si recò da lei per chiederle dei soldi che le aveva dato da tenere e che lei non voleva più restituirgli, al suo rifiuto la mente gli si offuscò e infuriato la colpì. Dopo la requisitoria del P.G. il primo difensore, avvocato Giuseppe Contri, ha sostenuto il vizio parziale di mente del suo raccomandato. Domani parlerà il secondo difensore. La sentenza è prevista in serata.

g. c.

Treno bloccato da un masso sulla Pré St. Didier - Aosta

Pré St. Didier, 12 febbraio.

Per la presenza di spirito di un macchinista e del suo assistente, stamane, sulla linea ferroviaria Pré St. Didier-Aosta, è stata evitata una sciagura ferroviaria che avrebbe coinvolto un centinaio di operai.

Erano quasi le 5, quando il conduttore del treno 1320, partito alle 4,22 da Pré St. Didier, al km. 16,300, fra le stazioni di Avise e di Arvier, scorgeva un enorme masso sui binari. Il ferroviere Piero Maestri, da Torino, e il suo assistente, Bianchin, ricorrevano ai freni. Il masso, però, preso dal rostro della motrice, faceva scivolare il treno per una trentina di metri sui binari, mentre le carrozze sussultavano. Fortunatamente non v'è stato deragliamento. Si è provveduto immediatamente a far trasbordare gli operai su un altro convoglio. Dopo tre ore, la linea ferroviaria era ripristinata.

Alla stazione di Novi Ligure

Si staccano sei vagoni e sfondano un edificio

Novi Ligure, 12 febbraio.

Uno spettacolare incidente terminato fortunatamente senza vittime è avvenuto nell'interno della stazione ferroviaria di Novi Ligure. Una colonna di carri carichi di rottami di ferro e composto da 14 vagoni, trainata da una locomotiva a vapore, effettuava delle manovre su di un binario dello scalo merci. All'improvviso, i sei carri in coda alla colonna si staccavano dagli altri e iniziavano la retromarcia, essendo la linea in quel punto in leggera discesa.

Gli ultimi due vagoni, dopo avere infranto il paraurti terminale di fine corsa, proseguivano la loro marcia incontrollata fuori dei binari per alcuni metri, andando a schiantarsi contro un fabbricato attiguo alla stazione, in cui sono installati l'ufficio postale, la cabina di trasformazione che dà l'energia elettrica agli impianti interni della stazione stessa e i gabinetti. Il fabbricato crollava in parte. Non si lamentano danni alle persone.

La morte a Biella d'un vecchio socialista

Biella, 12 febbraio.

All'ospedale cittadino, dov'era ricoverato da circa tre mesi, la scorsa notte è morto il signor Oreste Mombello, di 79 anni, uno dei maggiori esponenti della Federazione biellese del partito socialista italiano. Scompare così una caratteristica figura di socialista di antico stampo, ben voluto e stimato anche dagli avversari. Negli anni successivi alla prima guerra mondiale, egli era stato eletto presidente della Amministrazione provinciale di Novara (nel cui territorio erano compresi anche il Biellese e il Vercellese), ma all'avvento del fascismo fu costretto a dimettersi e dovette espatriare in Francia.

Mombello visse a Parigi fino al 1948, facendo il pasticciere, e sempre si tenne in contatto con Nenni e con altri fuorusciti politici italiani. Al suo ritorno in patria gli venne affidata la segreteria della Federazione socialista biellese, che resse sino al febbraio del '57, dirigendo nel contempo il giornale *Corriere Biellese*. Attualmente lo scomparso faceva parte del Comitato direttivo ed esecutivo della Federazione socialista.

Vittoria di Comunità fra gli impiegati «Olivetti»

Ivrea, 12 febbraio.

Le operazioni di voto per il rinnovo della commissione interna negli stabilimenti «Olivetti» di Ivrea, si sono concluse oggi. Nessun incidente ha turbato la consultazione aziendale, cui sono stati chiamati circa settemila dipendenti fra operai ed impiegati.

Alle ore 19, sono stati resi noti i risultati per quanto riguarda gli impiegati: si è registrato un considerevole aumento della lista comunitaria di autonomia aziendale, che è passata da 641 voti, riportati l'anno scorso, a 752 voti ed ha così conservato due seggi; in lieve aumento anche la CISL (da 182 a 203 voti) che mantiene un seggio; ancora in regresso la CGIL che, contro i 161 voti dell'anno scorso, ne ha avuti 124, e non ha conquistato alcun seggio. Tra gli impiegati, hanno votato 1112 dipendenti: 26 le schede bianche, 5 quelle nulle, 1081 i voti validi.

Molto elevata — superiore al novanta per cento degli aventi diritto al voto — risulta l'affluenza anche fra gli operai, per i quali lo spoglio delle schede si inizia domani mattina alle ore otto per concludersi nelle prime ore del pomeriggio. E' prevista una larga affermazione della lista di Comunità.

Assolti dal Pretore i pescatori del lago di Candia

Strambino, 12 febbraio.

Il processo contro un gruppo di pescatori del lago di Candia, i quali dovevano rispondere di contravvenzione al regolamento dell'uso civico per non aver compilato o aver redatto irregolarmente il foglio statistico riguardante la denuncia della «preda», è stato discusso davanti al Pretore di Strambino, presso la sezione staccata di Caluso.

Si tratta di un'annosa controversia civile sulla quale si è di recente pronunciata la Corte di Cassazione in senso favorevole ai pescatori, mentre il comune di Candia sosteneva che la «pesca di mestiere» non è compresa nelle disposizioni degli «usi civici».

Nel recente dibattito l'amministrazione municipale aveva presentato un esposto affermando di aver fatto elevare, nel giro di pochi mesi, ben 45 contravvenzioni a carico di questi pescatori.

Nel corso della causa essi dimostrarono invece di aver ottemperato agli obblighi imposti dal regolamento anche se la denuncia del «pescato», quando la pesca era effettuata a squadre, avveniva non al nome del singolo ma di una cooperativa.

Il Pretore dott. Buccellati ha assolto tutti gli imputati, Giuseppe Gaio, Stefano Bianco, Giuseppe e Antonio Peracchino, Grato e Giovanni Vassia, Pietro Giovanni, Ferdinando e Francesco Gaiardo, Giuseppe Mottino e Giuseppe Viglianchino, difesi dagli avvocati Barberi, D'Antonio e Molletti, con la formula piena.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

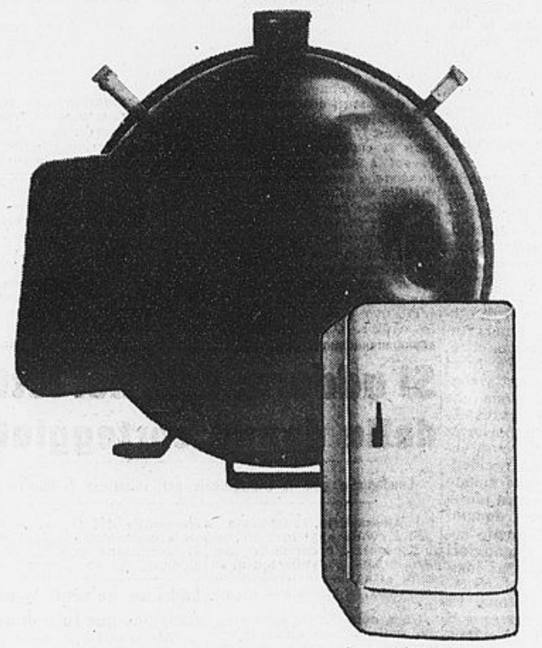
La BRONCHIOLINA contiene Vitamina A stabilizzata e protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

È un prodotto IFI

Agenzia di Torino - Via A. Doria, 15 - Telefono 524-350

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

il cuore del frigorifero
è il compressore!



Dal compressore dipende il funzionamento di un frigorifero.
Il compressore TECUMSEH è il più diffuso: oltre 22 milioni di esemplari sono in funzione in tutte le parti del mondo.
In Italia il compressore TECUMSEH è fabbricato dall'ASPERA FRIGO.

Tecumseh
ASPERAFRIGO